

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tol-

lai (ex-Carattii) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dopo l'orribile insurrezione e l'atroce vendetta di Parigi, vengono i politici intrighi per padroneggiare la Francia infelice, la quale non può ora aspettarsi un reggimento di libertà. L'Assemblea di Versailles, composta nella sua maggioranza di elementi retrivi, sospettosi di Thiers e de' suoi ministri, già volge ad una restaurazione borbonica, malgrado che il Chambord si annuncii quale restauratore dell'*ancien régime*, del feudalismo, del clericalismo. Si parla di una fusione già avvenuta col ramo degli Orleans, il quale sposerebbe così le vecchie tradizioni reazionarie, abbandonando le liberali. Ciò non deve losingare molto la borghesia illuminata, che l'era aderente. Di qui un accostarsi forse de' repubblicani moderati e degli orleanisti liberali; di qui un nuovo agitarsi de' Napoleonidi per restaurare l'Impero, un mettere innanzi la propria personalità di parecchi de' generali, taluno de' quali tace come il Mac Mahon, tale altro parla come il Changarnier, il Trochu, il Ducrot. Se a Parigi si respira in un'atmosfera di sangue, a Versailles si sente l'afa di un ambiente d'intrighi, che lascia sperare poco bene del domani. Forse perchè nessun partito si sente ancora abbastanza forte da assumere assolutamente il comando, si destreggerà a convenire in un provvisorio nè abbastanza forte da reggersi, nè tanto debole da non poter lasciare ad ognuno di speculare sulle eventualità del domani. Durante questo provvisorio, probabilmente, sarà il potere militare il prevalente; e forse vedremo tra i capi militari le gare, le leghe, i pronunciamenti all'uso spagnuolo, perpetuando il seme delle guerre civili, le rivoluzioni, le reazioni.

Vedrà la Spagna nella Francia d'oggi lo specchio del suo passato e baderà a comporsi negli ordini suoi nuovi ed a dare stabilità alla propria dinastia? Saprà dessa col Portogallo e coll'Italia porre un termine alle scosse interne e crescere e rinnovarsi fuori dalle esterne influenze? E l'Italia nostra smetterà il vezzo di guardare di fuori, di temere o sperare troppo dagli altri, di agitarsi per l'agitarsi altri, onde consolidarsi invece in sé stessa ed assumere a Roma quella serietà di proposte, che si conviene ad una Nazione, la quale può ormai camminare senza tutori?

Non è ora di porre un termine alle scaramucce parlamentari, alle guerreciole di consorziate e partiti personali, di risguardare l'ordinamento finanziario, amministrativo e militare come qualcosa di comune a tutti i partiti, di affrontare gli ultimi problemi riguardanti lo stabilimento definitivo degli ordini interni, per dimostrare in ogni cosa la ristoratrice attività?

A noi sembra che, qualunque cosa sia per accadere in Francia, non deve essere il maggiore nostro pensiero quello che succede là, se non per guardarcisi che il male francese non si appigli a noi. Pensiamo piuttosto alla sicurezza interna, mettiamo un freno alle offese della legge da qualunque parte vengano, agguerriamoci la Nazione intera, ordiniamo la difesa, svolgiamo una grande attività economica, la quale sarà altresì una forza politica e militare, abbiamo nelle questioni esterne una politica propria, una politica di pace e di libertà, amica a tutti e senza alcuna dipendenza.

L'Italia dovrebbe anzi essere il capo saldo, l'inspiratrice della nuova politica europea. Essa deve considerare come finita la lotta tra la Francia e la Germania. Benevola ad entrambe le Nazioni, deve cercare che nuovi urti non accadano. Il destino ormai dei due paesi non facilmente si muta. La Germania si formò a Nazione come l'Italia; e forse i destini delle due Nazioni sono di procedere parallele verso l'Oriente, l'una da terra, l'altra da mare coi progressi di due distinte civiltà, che l'una l'altra si completano. Si riabbia la Francia, e si rinnovi i contatti tra le Nazioni latine; ma si appaghi di averne altre a sorella e noi gareggiamo con essa. Imitiamo

le espansioni britanniche, l'odore della libertà e l'osservanza delle leggi del popolo inglese, e concorriamo con esso a fondare la libertà dell'Europa orientale. Viviamo in pace ed amicizia colle nazionalità della grande valle danubiana, augurando ad esse che vivano amiche e si stringano in libera federazione tra di loro. L'Iberia e la Lusitania trovino nell'Italia un'alleata della comune indipendenza e delle espansioni africane, e facciano vedere insieme che la razza latina non è ultima nel mondo civile, e che anzi colla libertà si rinnova e progredisce e si dimostra un fattore necessario ed importante della civiltà federativa delle Nazioni. Le Repubbliche americane trovino l'Italia amica e pronta ai traffici, i piccoli Stati dell'Europa amica e tutrice della loro libertà. Rispetti la Russia in quanto si faccia apportatrice di civiltà all'Asia remota, non invaditrice dell'Europa civile; abbia insomma il Governo, abbia la Nazione italiana coscienza d'una politica propria, sia rispettosa dei diritti altrui, forte ed operosa in casa sua, e si farà di certo rispettarlo ed avrà amici ed alleati senza troppo cercarli.

La catastrofe francese fa pensare gl'Inglesi ad evitare qualcosa di simile, educando il popolo e migliorando le sue sorti; e così facciamo noi. Bismarck pensa a gievare della dittatura per trasformare l'Alsazia e renderla baluardo della Germania. Noi pure facciamo un baluardo all'Italia spingendo l'attività e creando molti e potenti interessi a' suoi confini, per la resistenza all'azione esterna. S'agita la Germania meridionale per la questione religiosa, e pensa a rivendicare i diritti del Laicato nella Chiesa cattolica; ed è quello che dobbiamo fare noi prima di tutti. Cervano nell'Impero austro-ungarico di attenuare i danni della gara politica delle nazionalità più che mai tra loro contendenti, coll'unificazione gli interessi, spingendo l'attività economica; e noi dobbiamo approfittare del naturale regionalismo italiano per produrre una gara di attività locale, e l'unificazione economica della patria nostra. A Vienna c'è una lotta costituzionale, di cui fortunatamente l'Italia non avrà mai la simile. Noi stiamo fermi al nostro Statuto, miglioriamo istituzioni ed ognicosa e procediamo innanzi animosi. Abbiamo il sentimento nazionale pari a quello della Francia; ma non eccidiamo con essa nella nostra baldanza fino a non rispettare l'altri. Né la grandezza spagnuola c'illuda, manto che copre molte miserie. Stiamo sempre nel campo della realtà come i nostri vicini Svizzeri, che essendo un popolo misto, povero e piccolo, pure seppero preservare la loro indipendenza e libertà e diventare ricchi e civili.

Si è notata negli ultimi tempi la inferiorità delle Nazioni latine e cattoliche nel mondo; e quasi se ne incalpa la razza e la religione. Ma questa razza poté fare in altri tempi grandi cose; e l'Italia che le fece più volte, è debitrice a sé ed alla razza intera di farne di molte ancora. Ciò dipende dalla maggiore attività intellettuale agricola, industriale, commerciale e marittima. In quanto alla religione, non indarno l'Italia libera colloca il suo centro a Roma. Essa deve rinnovare anche il cattolicesimo. Quando tornerà a Roma il vero sentimento religioso, cioè quello del Vangelo, e che si dimostrerà nella giustitia, nell'amore del prossimo, nel progresso intellettuale, un nuovo soffio di vita animerà anche le Nazioni cattoliche. Questa parola bisogna che torni ad acquistare nella Cristianità il suo senso antico: il quale fu un tempo e non può essere altro in avvenire, se non la giusta armonia tra il sentimento ed il libero pensiero individuale, e l'universale consenso ed il legame tra loro di tutti quelli che professano la dottrina dell'amore.

Non dovrà l'Italia che rinnovando sò stessa ed irradiando la sua nuova civiltà, deve riportarla anche all'Oriente, ricondurre alle sue primitive fonti anche il Cristianesimo? Non cadrà il fasto corutture de' papi per tornare alla semplicità degli apostoli? Mentre il Vaticano protesta, maledice e bestemmia Dio, che volle riunita l'Italia, non sorgerà una nuova luce dall'Italia stessa, e non sarà dessa de-

stinata ad illuminare il mondo, a dare al Cristianesimo ed alla civiltà cristiana il suo vero significato? Tolto il Cristianesimo alle impure nozze colle superstizioni medievali, non sarà veramente la religione di coloro che adorano Dio in spirito e verità e che amano Dio colla scienza, il prossimo colla carità e credono essere il primo dovere cristiano il perfezionamento morale dell'individuo ed il progresso dell'umanità?

Ora, perchè i Latini veri, quelli dell'Italia nostra, che unificarono il mondo antico nel diritto romano, e che crearono nel medio evo la civiltà del lavoro e dell'arte, non sarebbero destinati ora a porgere alle altre Nazioni l'esempio d'una civiltà nuova e della vera religione cattolica, che diventi comune a tutti i Cristiani? Pio IX nella sua ultima enciclica fa la storia del suo lungo papato, si loda del male e dimentica il bene. Il bene fu, che le sue prime ispirazioni veramente cristiane avevano tolta fra le diverse sette cristiane ogni animosità; e che un giorno, consapevole o no, pronunziò una bella parola, cioè che ogni Nazione deve ritirarsi a vivere in pace e carità entro a' suoi naturali confini. Non sarebbe questo il nuovo ordine di provvidenza, al quale ei fece un'altra volta allusione? Durante i venticinque anni del papato di Pio IX si compierono grandi cose nel mondo, grandissime in Italia. Noi possiamo riflettere e vedere quali sono, per evitare di commettere nuovi errori e per camminare a passo sicuro su di una nuova via. In venticinque anni si fece l'unità della patria italiana indipendente e libera; e ne rimangono pochi di più per compiere il secolo decimonono e per farla prospera, civile e grande. Oggi Pio IX ostenta nelle sue encicliche false miserie ed artifici cui forse il cuor suo mite non sente, e non sono altro che travamenti di una vanità la quale punisce sé stessa; ma forse da qui ad altri venticinque anni il principio cristiano si troverà personificato nel Vaticano ben altrimenti. Senza essere accusati di misticismo non potremo noi supporre per un momento vera la profetia di quel frate, il quale prenunziò uno dei successori di Pio IX coll'epiteto *lumen in celo*? Concediamo volontieri a Pio IX anche l'infallibilità a cui ci tiene, se si avvererà quella unità del mondo cristiano cui egli profetizzò un giorno. Forse l'Italia è destinata a produrla, conciliando a Roma la libertà di coscienza coll'universale consenso.

P. V.

### ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*: Il ministero va spingendo i preparativi per eseguire ai primi di luglio il trasferimento della capitale, almeno in minima parte. A Roma si lavora giorno e notte all'adattamento dei locali; qui a Firenze s'incomincerà il 15 corrente ad imballare i mobili, le carte e gli oggetti di cancelleria dei vari dicasteri. Tuttavia il numero degli impiegati che partiranno con questo primo convoglio è assai scarso.

Del ministero dell'interno, per esempio, non partiranno per ora che il gabinetto del ministro ed una divisione. Ciò equivale al dire, che la maggior parte degli affari continuerà ad essere spedita a Firenze, almeno fino all'ottobre.

I giornali avanzati incominciano a scagliarsi contro il dispaccio dell'on. Visconti-Venosta, relativo all'estradizione dei compromessi francesi. Io non so veramente quale appunto si possa muovere alla deliberazione del nostro ministro degli affari esteri, la quale è interamente conforme ai principii del diritto internazionale. Spogliate la risposta dell'on. Visconti-Venosta dei termini cortesi ed amichevoli nei quali è redatta, e vedrete che è poco diversa da quella dell'Inghilterra.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Sono state abolite per quest'anno le ferie, e i funzionari, supponete, delle provincie settentrionali, a cui sia venuto il pensiero di andare a salutare le famiglie prima di allontanarsi sempre di più dal paese nativo, dovranno ormai rinunciare per quest'anno. Lo scopo di questa severa misura è di non accrescere le difficoltà del trasporto della capitale, che sono già gravissime di per sé, e di non distrarre

dall'opera di riordino dell'amministrazione tutte le forze disponibili.

— Ecco l'ordine del giorno della seduta, che il Senato terrà martedì, 13 corrente, alle ore 2 pm-ridiane:

1. *Votazione a squittino segreto delle ultime leggi discuse.*
2. *Discussione dei seguenti progetti di legge:*
  - a) *Provvedimenti finanziari.*
  - b) *Modificazione dell'art. 3 della legge sul macinato.*
  - c) *Convenzione colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino.*
  - d) *Istituzione di magazzini generali.*
  - e) *Divieto di attingere acque salse e d'exportare alghe e terre salifere, e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia.*
  - f) *Legge fondamentale sulla leva marittima.*

**Roma.** I gesuiti la vincono, scrive il *Secolo*.

Si tratta nuovamente, ma questa volta sul serio, della partenza del Papa. La partenza per Tolone del legno *Immacolata* (che tuttora appartiene al Papa) non sarebbe che il segnale. Quel legge non ha bisogno urgente di riparazioni; fu solo allontanato per dar luogo ad una fregata francese che si rechi a Civitavecchia a disposizione di Sua Santità infallibile.

Tutte le pratiche son condotte a termine; passate le feste del 16 corrente, si verrebbe ad una decisione. Una volta il Papa fuori d'Italia si incaricherebbero le Potenze di ricondurvelo. Tali sono le speranze. La guerra civile se potesse accendersi sarebbe eccitata in Italia onde costringere le nazioni cattoliche a prendere parte attiva. È un piano preparato da lunga mano. I comitati cattolici di Roma ed all'estero lavorano indefessamente. I viaggi fatti da mons. Nardi, sebbene poco fruttuosi, in Italia, erano a ciò diretti. Son decisi di tentare l'ultima riscossa.

— Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

Corre voce fra il popolo questa novella, che quel papa ciò che avrà arrivasse a regnare venticinque anni, dovrebbe assidersi nella cattedra di San Pietro che si conserva entro quella sedia di bronzo che sta nell'abside della basilica Vaticana. I curiosi attendono questo spettacolo, e forse dovranno attendere fino a che non si stanchino. Non essendovi stato mai caso di tanta longevità pel Sommo Pontefice, il censimone non ne parla.

Era proprio in arbitrio di Pio IX fare di suo capo ciò che avesse creduto conveniente o spettacolare. Se dal proposito fatto di non comparire più al mondo, potesse essere mosso, non v'ha nulla che osti a qualsivoglia nuova cerimonia. Vi è un partito in Vaticano il quale consiglierebbe il papa a fare nella chiesa di S. Pietro le funzioni antiche e nuove, per far vedere al mondo quanto popolo correrebbe a venerarlo. V'è chi dice essere da sperare che nel giorno del suo giubileo pontificio, scenda a dir messa nell'altare della confessione (*cripta martyrum*). Ho veduto che i lavori a S. Pietro procedono alacremente, per ridurre a musico la scritta che gira per tutto il fregio, e per ristauri minutii nelle dorate statue dei soffitti.

### ESTERO

**Austria.** Troviamo in una corrispondenza viennese della *Gazzetta d'Augusta* una rivelazione abbastanza curiosa; il ministro Hohenwart avrebbe fra le mani la lista degli «affari pecuniari brillanti» fatti negli ultimi anni dalla maggior parte della frazione «costituzionale» del Reichsrath, grazie alla posizione ch'essi occupavano al Parlamento o nel governo. Si sa quale enorme sviluppo ha assunto l'aggioleggio da qualche tempo a Vienna. Le nuove compagnie industriali d'ogni sorta si sono contate a centinaia; la maggior parte morivano prontamente, non però prima di aver arricchito, a spese del credulo pubblico, alcuni speculatori poco scrupolosi. Sembra che un numero abbastanza considerevole di deputati del Reichsrath abbiano guadagnato grossa somma in queste intraprese, sia come membri dei Consigli di amministrazione, sia per aver facilitato colla loro influenza le concessioni.

Il governo attuale, dice la *Gazzetta d'Augusta*, avrà il coraggio, se occorre, di toccare questo vasto spazio per mostrare alla nazione quello che hanno costituito ad essa ed allo Stato i successi politici della frazione costituzionale. Sarebbe pure interessante ed istruttivo di conoscere le sincurie che occupano ancora parecchi capi del Reichsrath e le somme ch'esse fruttano loro.



rizzata la maggior spesa di L. 500,000 al capitolo n° 44 del bilancio passivo del ministero dell'interno per continuare nei mesi da aprile a tutto dicembre dell'anno 1871 la somministrazione dei fondi necessari, affine di sopperire alle spese di beneficenza già sostenute dalla Commissione dei sussidi in Roma.

2. Un R. decreto del 21 maggio, con il quale il comune di Savigliano è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo di lire cinque al quintale sulla carta da tappezzeria d'ogni specie all'introduzione nella cinta daziaria.

3. nomine e disposizioni fatte nel personale degli ufficiali dell'esercito.

La Gazz. Uffic. del 10 contiene:

1. Legge in data 5 giugno, n. 251, a tenore della quale le merci esenti dai dazi doganali di esportazione per via di terra, ne sono pure esenti allorché sono esportate per la via di mare.

La presente legge andrà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua promulgazione.

2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale dei notai.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'Italia annuncia che il march. Migliorati partì da Firenze alla volta d'Atena, e che il ministro di Germania Brassier di Saint Simon fu ricevuto dal nostro ministro degli esteri.

Dicesi che il conte d'Harcourt possa essere assai presto richiamato. Il solo ministro plenipotenziario accreditato a Roma sarà il conte H. de Praslin-Choiseul.

L'International smentisce il viaggio in Italia di S. M. Amedeo. È invece l'imperatore del Brasile che viene in Europa lasciando reggente sua figlia maggiore, la contessa d'Eduardo.

Scrivono da Firenze alla Gazz. Piemontese: La battaglia tra i Gattardisti e gli Spighisti è cominciata alla Camera; sarebbe bella che non avessero a vincere né gli uni né gli altri.

Questo caso si verificherebbe quando la Camera rigettasse il progetto. Ma questa ipotesi è molto improbabile. Il progetto passa di certo ad una maggioranza raccolgibile. Tuttavia, se le voci che corrono sono esatte, le palle nere saranno molte. A molti deputati ripugna votare nuovi impegni, nello stato presente delle finanze italiane.

Notizie da Versailles recano che nell'Assemblea sonvi screzii e dissensi gravi rispetto alla forma del Governo, che il sig. Thiers ha molta difficoltà a dissipare. (Così l'Opinione.)

Dai dispacci dei giornali tedeschi: Credesi che Bazaine voglia mettersi a disposizione del consiglio di guerra proposto dal generale Le Flô. Thiers avrebbe manifestato la sua contrarietà per una prolungazione dei poteri.

Favre ha ritirato la sua dimissione in seguito ad istanze di Thiers, riserbando di ripresentarla ad altro momento.

I bonapartisti Forcade la Roquette, Rouher, Laguerrière e Huissmann si presentano candidati in vari dipartimenti. I Prussiani cominciarono a sgomberare il dipartimento della Senna inferiore. Si crede che lunedì verrà levato lo stato d'assedio a Parigi. I giornali, ad eccezione dell'Opinion Nationale, approvano il discorso di Thiers e la votazione dell'Assemblea nazionale. I giornali repubblicani raccomandano di eleggere candidati repubblicani.

Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Un distinto diplomatico ha ricevuto qui dal suo collega di Firenze la copia del dispaccio che l'onorevole Visconti-Venosta indirizzava l'altro giorno al corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia annunziandogli il trasferimento della capitale per il primo luglio, e dichiarando che da quel giorno in poi riceverà in Roma i rappresentanti delle potenze estere. Sono adunque false tutte le voci relative agli ostacoli suscitati dalle potenze al trasferimento della capitale, e falsissima poi la notizia della Voce della Verità, la quale pretendo che le guarentigie al papa furono respinte dalle potenze. Tutto al contrario Inghilterra, Austria, Germania, Spagna, Portogallo, le dichiararono sufficienti. Quel che pare incredibile ed è pur vero, il signor Thiers se ne mostra soddisfatto e non fa osservazioni. Non sono fandonie e menzogne nel genere di quelle della Voce della Verità che racconto; sono verità che espongono spassionatamente secondo ottima informazioni, come mi sarei affrettato di avvertirvi se le potenze avessero veramente mandato indietro la circolare del ministro degli affari esteri colla copia delle guarentigie, perché non si deve mai tacere la verità per spirito di partito. I corrispondenti della Gazzetta d'Italia, perfettamente indipendenti non ne servono alcuno. Ecco dunque le guarentigie accettate dalla maggior parte d'Europa proprio per il giubileo di Dio IX!

L'ordine spedito da Roma a tutti i vescovi dell'orbe cattlico di pubblicare uno per uno delle pastorelli contro le medesime viene dunque troppo tardi per impressionare i Governi. Il principe di Bismarck ha formalmente dichiarato «che la Germania non si mischierà mai nella questione romana», e queste parole venivano ancora ripetute l'altro giorno dal signor von Schleifer ministro di Germania al Messico, ora trasferito negli Stati Uniti, il

quale passò parecchi giorni a Roma e ripartì marciando per Berlino. Anzi la Germania sta per espellere la Compagnia di Gesù da tutti gli Stati della Confederazione, ed è appunto la formidabile notizia che annunzia senza specificarla, or sono parecchi mesi, ai fogli ultramontani, come se ne ricorda il Buon Senso, che mi rispose in proposito.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 giugno

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 giugno

Bertani termina il suo discorso in favore del Gottardo.

Sella risponde alle critiche di Bertani circa alcune condizioni del progetto relative all'acquisto del materiale e all'impiego del personale che servirà al tracollo del Moncenisio. Dice di compiacersi di aver ottenuto quelle concessioni.

Bertani crede che dovevansi lasciare libertà agli imprenditori di fare il loro interesse nello scegliere ed acquistare.

Zanardelli combatte il progetto che trova non conveniente alle finanze, e dice che l'Italia paga più degli altri. Credere che la somma stanziata non basterà.

Egli termina pronunziandosi in favore dello Spluga, per cui dice bastare 65 milioni.

Gadda difende la convenzione, sostenendo come l'obiettivo di Genova essendo Basilea, quel valico alpino sia il più diretto e conveniente.

Cerrotti fa pure considerazioni in favore.

Rembo invece opponendosi chiede che si sospenda la discussione, per studiare nuovamente la questione rispetto agli interessi speciali dell'Adriatico e dice di preferire lo Spluga.

Mildini appunto per l'interesse di Venezia e per l'interesse generale appoggia la convenzione relativa al Gottardo.

Vienna, 10. Il gran ciambellano principe di Hohenlohe andrà a Roma a presentare al papa una lettera autografa dell'imperatore, congratulantesi per suo giubileo.

Vienna 10. In seguito alla circolare di Vescoti-Venosta che annuncia il trasferimento della capitale a Roma, il ministro d'Austria a Firenze, barone Kückebach, ricevette l'ordine di seguire il Re d'Italia.

Versailles, 10. I principi di Joinville e di Aumale giunsero ieri a Versailles e si recarono a visitare Thiers e Grevy. Assicurasi che l'attitudine dei principi è molto soddisfacente. Essi avrebbero fatto a Thiers e Grevy le più rassicuranti dichiarazioni. Credesi che Grevy comunicherà oggi all'Assemblea le lettere dei principi con cui danno le loro dimissioni.

L'Officiale pubblica il decreto di convocazione per il 2 luglio degli elettori di 123 collegi.

Pubblica pure un avviso rassicurante le persone che deposero titoli o valori alla Banca Francese. Tutti i depositi sono intatti.

Marsiglia 10. Borsa Francese 53.55 nazionale italiana 57.70, lomb. —, romane —, egiziane —, tunisine —, ottomane —.

Londra 10. Inglese 91.946, ital. 56.518 lombarde 14.116 turco 46.34, spagnuolo 33.116, tabacchi 91.

Berlino, 10. Austr. 235.14 lomb. 96.414, cred. mobiliare 459.— rend. ital. 55.78 tabacchi 89.34.

Versailles 11. Picard diede le sue dimissioni da governatore della Banca.

I principi d'Orléans non hanno ancora lasciato Versailles.

Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, non è probabile che il conte di Chambord venga ad abitare la Turenna.

Londra 10. Mr. Scottman, giornalista scozzese, annuncia che Rossel è arrivato a Londra.

I minatori scioperanti del sud di Galles propongono un arbitrato.

Berlino 10. L'Imperatore di Russia è partito. L'Imperatore Guglielmo, e i principi lo accompagnano alla stazione. Il Principe Guglielmo, figlio del principe ereditario, fu addetto al reggimento russo Imperatore di Germania. Due grandi ricevettero l'ordine dell'Aquila Nera.

Pietroburgo 10. Il ministro d'Italia Carraccioli parla per l'Italia.

Berlino 10. Il consiglio federale ricevette le relazioni della Commissione sulla leggi relative ai soccorsi da accordarsi alle famiglie dei soldati di riserva e della Landwehr e sulla dotazioni da conferirsi ai capi dell'armata tedesca in riconoscenza dei loro meriti eminenti nell'ultima guerra.

Il conte Waldersee fu nominato incaricato d'affari presso il governo francese; partirà il 13 giugno per Parigi.

### Prezzi correnti della granaglia

praticati in questa piazza il 10 giugno

Frumento	(ottolitro) it. 21.25 ad it. 1. 21.86
Granoturco	15.48 45.79

Segala	>	14.40	>	14.58
Aveno in Città	rasato	12.75	>	12.82
Spelta	>	—	>	—
Orzo pilato	>	—	>	29.—
da pilare	>	—	>	44.75
Saraceno	>	—	>	9.—
Sorgozzo	>	—	>	8.75
Miglio	>	—	>	14.—
Lupini	>	—	>	11.20
Lenti (terminate)	>	—	>	—
Fagioli comuni	>	15.75	>	16.10
carni e schiavi	>	24.90	>	25.22
Castagne in Città	rasato	—	>	—

N. 557.

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sotto

### AVVISO D'ASTA

per la vendita di N. 2892 piante resinose del bosco Comunale Vojani.

Sotto la presidenza del sig. Sindaco, o di suo delegato a norma delle vigenti Leggi, del presente avviso e del quaderno d'oneri ostensibili presso questa segreteria municipale, avrà luogo in questo Ufficio comunale nel giorno di martedì 4 luglio p. v. alle ore 9 antim. precise asta pubblica per la vendita al miglior offerente di N. 2892 piante resinose del bosco Comunale Vojani regolarmente numerate e martellate.

L'asta sarà aperta sul dato di stima di L. 24993:34, sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine e la aggiudicazione non avrà luogo senza le offerte di almeno due concorrenti.

Chiunque intende aspirare dovrà depositare Lire 2500:00 in valuta legale, o carte dello Stato in corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in due rate: la prima entro sei mesi e la seconda entro un anno e mezzo dalla data del contratto.

Il temine utile per presentare a questo Ufficio offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 antim. del giorno 20 luglio p. v.

Si intende da sé che non succedendo aumento nel termine di sopra stabilito, il primo deliberamento diverrà definitivo.

Durante le ore d'Ufficio ognuno potrà prendere cognizione delle condizioni di rendita.

Dimensione e N. delle piante — abete — larice piante del diametro di centi 52 — N. 9 N. —

— — — — — 44 — 77 — 2 —

— — — — — 35 — 2145 — 53 —

— — — — — 29 — 555 — 54 —

Dall'Ufficio Municipale di Forni di Sotto

il 5 giugno 1874.

Il Sindaco

OSUALDO POLO.

Assessori

De Luca Valentino — Sata Felice.

## SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

Luigi Taruffi e soci in Peccioli (Toscana)

Importazione semi bachi del Giappone per l'allevamento 1872.

La Società incoraggiata dal felice successo ottenuto anche in quest'anno apre le sottoscrizioni ai patti stabiliti nel programma 30 maggio p. p.; cioè, L. 5 da pagarsi per ogni cartone alla sottoscrizione, ed il saldo alla consegna, da farsi non più tardi del mese di marzo 1872.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia del programma dall'incaricato.

BARBARA GIOVANNI

Mortegliano.

L'Adriatico in relazione agli interessi nazionali dell'Italia, studio di Pacifico Valussi si spedisce franco di posta a chi manda con lettera franca un vaglia postale di lire due all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Chi voglia avere dello stesso autore i Caratteri della civiltà novella in Italia spedisca allo stesso modo un vaglia postale di lire tre all'editore in Udine di quel libro signor Paolo Gamblerasi.

## AVVISO AI BACHICULTORI

Sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Originari Giapponesi per il 1872 aperte presso la SOCIETÀ DI CREDITO BACOLOGICO ANTONIO CONTE

su R. in Milano a differenti condizioni, fra le quali:

1° A prezzo limitato a L. 1.7 per Cartone.</p

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 240  
Municipio di Tavagnacco  
AVVISO

A tutto giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di questo Capoluogo, coi d' andesso l' anno stipendio di lire 334 pagabili in rate trimestrali partecipate.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio entro il termine su-indicato corredate dai documenti a norma di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Tavagnacco li 20 maggio 1871.

Il Sindaco

L. Bertuzzi

Il Segretario  
Luigi Pazzogna.

## N. 964

## AVVISO

Si fa noto che il Notaio di questa provincia Dr. Raimondo Jurizza, con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza che aveva in Moggio d' quella in S. Pietro al Natisone, per cui ha rettamente fermata la cauzione prestata in lire 4700 per Moggio anche nel nuovo posto assoggettato, al quale, inerente la minor somma di lire 4000, ed avendo adempito ad ogni altro incarico relativo, venne installato nella suddetta residenza di S. Pietro.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente

ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Alpe.

## N. 963

## AVVISO

Il Notaio di questa provincia Dr. Luigi Lorenzo Sceli con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di S. Pietro al Natisone a quella di Cividale, per cui ha pagato di lui cauzione da lire 4000 alle lire 2500 indetto dal posto conferitagli, ed avendo adempito ad ogni altro incarico relativo, venne installato in questa ultima residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente

ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Alpe.

## ATTI GIUDIZIARI

## N. 3421-71

## Circolare d' arresto

Con concluso, 29 maggio 1871 pari numero del Giudice inquirente, annunziate la R. Procura di Stato venne avviata la specie inquisizione in stato d' arresto al confronto di Michele Majors fu Andrea, d' anni 27, nato W. s' un siccome legalmente indiziato di crimine di furto a danno del Conte Antigono Brangipane, crimine previsto e punibile dai SS. 171, 173, 176 ff. e 178 Codice penale.

Risultato dagli atti che il Majors sia assente, si invitano tutte le competenti Autorità a provvedere per il di lui arresto e traduzione a questa carceri criminali.

## Connotati personali

Individuo di statura media, corporatura ordinaria, capelli neri, sopracciglia nere, stropicchia, occhi chiari, barba nera, naso regolare, bocca grande, mento rotondo, colorito pallido, con una cicatrice all' angolo destro della bocca, apparentemente prodotta da arma da taglio,

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 2 giugno 1871.

Il Reggente

CARRARA

G. Vidoni.

## N. 3443

## EDITTO

Si avverte l' assento d' ignota dimora Antonio Sare, che la Ditta Ferazzi a cauzione del credito di L. 248.44 domandò sequestro delle obbligazioni di esso Sare l' una del prestito di Firenze col n. 83063, l' altra di quello di Napoli col n. 026226, esistenti presso Niccolò Piai di Palma; che tale sequestro fu accordato col Decreto odierno pari numero, e che fu nominato in curatore l' avv. Pietro Mugnai, al quale viene rimesso esso assento per la creduta difesa.

Si pubblich come d' metodo.

Dalla R. Pretura

Palma li 2 giugno 1871.

Il R. Pretore

ZANELLATO

Urli Canc.

## N. 4197

## EDITTO

Si rende noto alle assenti e d' ignota dimora Alba Cattaruzzi-Del Mestre per

se o quale tutrice del minore di lei figlio Ialico Del Mestre e Regina q.m. Angelo Del Mestre d' Udine che sopra istanza della Congregazione delle anime purganti addetto a questa Chiesa di S. Giacomo, con Decreto 31 marzo p. p. N. 2207 venne accordata all' istante, in appendice al Decreto 23 novembre 1860 N. 10450 l' estradazione dell' interese maturato sul deposito di L. 600 — rappresentato dalla polizza N. 8768 ed effettuato in esito a subasta giudiziale.

In curatore speciale di esse assenti venne nominato l' Avv. D. G. Battia Andreoli a cui dovranno fornire le credute istruzioni, od altriimenti dovranno nominare altro procuratore di loro scelta ove non vogliano a se stesse attribuire le conseguenze dell' inazione.

Si sfugga nei luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine 2 giugno 1871

Il Reggente

CARRARA

firm. G. Vidoni.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE  
per l' allevamento 1872

OTAVIO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. % all' atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi nella sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI — Udine.

**W. OSBORNE**  
commercianti in prodotti esteri  
IN LONDRA

desidera comperare  
vino, miele, raccolti d' uva, aranci, carne porcina, lingue, salsiccie, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservate, lanà, seta, erbe medicinali ecc. ecc., riceve offerte a modici prezzi, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Skeet, King's Rovol, Opposite Cremione.

## COLEGIO-CONVITTO

in  
SAN DANIELE DEL FRIULI

Si è istituito in S. Daniele, d' accordo col Municipio locale, un Collegio convitto, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall' anno scorso.

Oltre i rami d' istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all' insegnamento della lingua tedesca, nonché delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite per i convittori) saranno diretti da apposito istruttore nei giorni di vacanza.

Le domande d' ammissione, corredate della fede di uscita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell' Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non s' accettano alunni, la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in it. L. 380.

Per maggiori schiarimenti veggasi il programma che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Direzione dell' Istituto.

7 Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

## Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOJOSO

Nona importazione Cartoni Seme dal Giappone per l' allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sostitutori dei migliori Cartoni originari, a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 19.50). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti.

Per il Programma e le Sostituzioni rivolgersi al D. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, oppure alla Banca Pisa, o alla Banca Pio Cozzi e C. pure in Milano, od alla Banca fratelli Nigra in Torino.

AL SIG. GIO. FU VINCENZO SCHIAVI IN UDINE

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest' anno il solito viaggio al Giappone per l' allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione;

6 alla fine d' agosto 1871;

Salvo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma:

in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci

Via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

• UDINE, presso il sig. ODORICO CARUSSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

• CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.

• PALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballarini Speditore.

## Non più Essenza

MA

## ACETO DI PURO VINO NOSTRANO

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa Mangilli ai seguenti prezzi:

all' ingrosso a it. L. 15 all' ettolitro  
al minuto Centesimi 24 al litro.

42

GIOVANNI COZZI.

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettuare i denti artificiali. Quest' acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon sìlo, e a purificarlo quando si hanno funzioni nelle gengive. È provata la sua efficacia nel ristorare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sanguinare e dei denti cariati, mediante l' uso dell' Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riscuotirono la loro forza; perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo consentito volontieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell' Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai soffrenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTER.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 41 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti e da qualche altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsalus, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!  
Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d' aver consultato molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di insopportabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovò già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.